



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna  
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755  
fax 051 23.53.071  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

**indioresi**

a pagina 2  
**Evangelizzare secondo Alfa-Omega**

a pagina 4  
**Turchia, tra i cristiani un domenicano**

a pagina 5  
**A S. Maria della Vita le sculture di Mazzali**

la traccia e il segno

## Educare, cioè «guardare dentro»

Nel giorno in cui la Liturgia celebra la natività di san Giovanni Battista, tra gli spunti offerti dalle letture vorrei cogliere una suggestione pedagogica che emerge dal Salmo 138, in cui il fedele rende grazie a Dio per ciò che ha fatto per lui. Se spostiamo l'asse del dialogo dal rapporto con il Signore alla relazione educativa, possiamo cogliere una suggestione fin dalla prima strofa: «Tu mi scruti e mi conosci (...) Intendi da lontano i miei pensieri, osservi il mio cammino e il mio riposo», che evoca una fondamentale competenza pedagogica, che prende il nome di «competenza dia-gnostica». Si tratta della capacità di cogliere le modalità con cui le persone che ci sono affidate stanno interiorizzando il cammino educativo (o eventualmente didattico) che stiamo proponendo loro. All'educatore umano non è dato leggere nel segreto dei cuori, ma è importante sapersi mettere nei panni della persona che cresce e leggere nelle pieghe dei suoi atteggiamenti, delle sue parole, dei suoi silenzi. Speculare alla prima è, in questo senso, la terza strofa in cui è il fedele che, in risposta a questa conoscenza penetrante, esclama: «Meravigliose sono le tue opere, le riconosce pienamente l'anima mia». È proprio perché si sente conosciuto e riconosciuto, che l'allievo/educando è profondamente motivato a conoscere e riconoscere gli insegnamenti dell'educatore/maestro. In altri termini gli insegnamenti possono «incarnarsi» nella mente e nel cuore delle persone che ci sono affidate, se ci loro interloquia in qualche misura presente nella nostra mente e nel nostro cuore.

Andrea Porcarelli



# Giovedì una veglia a San Benedetto presieduta da Zuppi ha ricordato quanti perdono la vita nel raggiungere l'Europa

## Quei fratelli più piccoli «morti di speranza»

DI MATTEO ZUPPI \*

Dal giornale di ieri: «Ci sono anche una donna incinta e una giovane mamma con la sua neonata tra le oltre settanta vittime del naufragio avvenuto la settimana scorsa al largo della Libia, i cui superstiti sono stati recuperati da una nave della marina militare statunitense. La tragica notizia giunge nel giorno in cui si celebra la giornata internazionale del rifugiato e mentre l'Europa cerca di elaborare un progetto comune per affrontare l'emergenza». Fa piangere una notizia così, una delle tante. Non ci possiamo mai abituare a questo. Quell'«una donna incinta e una giovane mamma con la sua neonata», quei settanta inghiottiti dal mare come quei poveri montebuttari in mare come tomba perché i porti erano chiusi, questa sera vorremmo avessero un nome. Ne hanno uno per tutti: Lazzaro, sono tutti poveri Lazzaro. Oggi preghiamo. Uniti, perché di fronte al dolore non ci si divide, si mette da parte ogni contrapposizione, il gusto di sentirsi contro, perché siamo tutti dalla parte della vittima, di chi è morto. Pregare può sembrare poco quando pensiamo a quello che sta accadendo, alle tante agitazioni, alla ricerca di una soluzione rapida ad un problema complesso, alla tentazione di rimandare e non fare nulla, alla improvvisazione o al rozzo protagonismo di pensare che tutto inizi oggi e con me stesso, ai giudizi temerari che oscurano sentimenti di umana pietà e che smarriscono anche il comune buon senso. Oggi preghiamo perché la preghiera ci insegna a vivere, ad essere realisti, a scegliere cosa fare, a disinquinare l'aria intossicata, l'aggressività e rabbia, da vittimismo e banale egoismo. Come credenti ci uniamo all'invocazione di tanti fratelli più piccoli di chi è morto di speranza. Il loro grido, come quello di tutti i poveri uomini a cui sofferenza diventa invocazione, ci chiede di unirci alla loro preghiera (EC187). Farlo è la prima opera dei cristiani, non l'ultima! La scelta dei figli di fermarsi e chiedere amore, di impararlo da Dio per poi «farlo» con la nostra vita. Pregare significa non accettare la regola del «a me che importa» o quella della rassegnazione. Chi prega non è fuori dal mondo, non cerca benessere spirituale lontano dalla storia, piegando anche Dio all'io. Chi prega ascolta la Parola e condivide i suoi sentimenti con quelli di Colui che è l'autore della vita e ci insegna a vivere in maniera davvero umana. Ascolteremo tanti nomi e accenderemo luci per ognuno. Quando non si ama, o si ama poco, l'altro resta un'ombra, uno, uno senza nome, una «non persona» perché senza volto, identificato con un problema, senza storia, giudicato non per quello che è lui ma come fosse una categoria astratta. Quando si ama invece cerchiamo di conservare il volto irripetibile di quella persona, i suoi tratti, le sue parole. Stasera la Chiesa vuole essere quella che è una madre che non vuole e può dimenticare nessuno

dei suoi figli, tutti, prima i più deboli, come deve essere, dall'inizio della vita fino alla sua fine. Non fa politica. Ama i suoi figli. La speranza di chi è morto di speranza era più forte della morte che accompagnava il loro coraggioso viaggio. Essi sfidano la morte non per gioco o per inettitudine, come chi scappa la vita vendendola alle migliori dipendenze o tendendosi stretta e finendo per perderla conservandola. I migranti sfidano la morte perché hanno un disperato bisogno di futuro. Scappano da morte sicura, dalla guerra, dalla violenza, dalla fame, dalle malattie, dal non attendersi più nulla. Lo fanno per altruismo, perché amano le persone cui sono legati, come i nostri nonni che partivano per dare una speranza alla loro famiglia. Sfidano la morte affrontando il deserto o salendo in quei barconi coscienti del rischio, perché vogliono arrivare e la disperazione è più forte della paura, il desiderio più dei dubbi. Quanta angoscia, però, in mezzo al mare, immenso, terribile, spaventoso come può essere una dimensione senza punti di riferimento, sconfinata! E quante vessazioni nei mesi interminabili passati nei campi di raccolta, dove non c'è nessuno intorno che ti guarda con amore! Quante lacrime e umiliazioni quando il tuo corpo non vale niente e sei usata da uomini che come descrive il Salmo si rivelano «leoni che digrignano i denti» e ti usano

perché preda, donna debole e indifesa. Davvero la speranza è l'ultima a morire. Ce lo ricordano quelli che Papa Francesco ha definito «slotatori di speranza», coloro che, visti in un'altra prospettiva, sono dei sopravvissuti, mentre quelli che ricordiamo sono i sommersi. Portiamo anche noi nei nostri occhi. Le luci che accenderemo ricordando i nomi sono anche una scelta: non arrendersi al male. Il Vangelo ci parla di un uomo, di un incontro imprevisto con una persona, quello lì, che ora sappiamo essere il fratello più piccolo di Gesù e quindi nostro. Si è nostro fratello, non un estraneo, un nemico, un rischio. È un dono, come sempre è un fratello. Paolo VI a commento di notizie agghiaccianti della fame nel mondo disse che «d'ora in poi non possiamo dire che non lo sappiamo». Anche noi lo sappiamo. Il giudizio del Vangelo è per tutti, tanto che la divisione non è tra credenti e non, ma tra giusti e storti. Il giudizio inizia già oggi: avevo fame e non mi hai dato da mangiare. E metterci di fronte alle conseguenze delle nostre scelte. Ma è anche una gioia per tutti e due, per chi dà e per chi riceve, per un incontro avvenuto tra chi aveva fame e chi ha dato da mangiare! Il futuro ultimo, ma anche quello prossimo, dipende dalle nostre scelte oggi. La lotta per la speranza chiede di essere noi il porto. Scriveva Giovanni Crisostomo: «L'uomo

misericoordioso è un porto per chi è nel bisogno: il porto accoglie e libera dal pericolo tutti i naufraghi; siano essi malvagi, buoni o siano come siamo, quelli che si trovano in pericolo, il porto li mette al riparo all'interno della sua insenatura. Anche tu, dunque, quando vedi in terra un uomo che ha sofferto il naufragio della povertà, non giudicare, non chiedere conto della sua condotta, ma liberalo dalla sventura! L'unico merito del povero è il suo bisogno: e se qualcuno ci viene incontro con questo, non esigiamo nulla di più. Infatti non facciamo l'elemosina al comportamento, ma all'uomo; né proviamo compassione per la sua virtù, ma per la sua sventura, affinché noi possiamo ottenere dal Signore grande misericordia e noi, che non la meritiamo, possiamo godere della sua filantropia. Se ci mettiamo ad investigare i meriti, Dio farà lo stesso anche con noi!». Farlo agli altri ci aiuta a trovare anche noi misericordia, cioè pane, acqua, vestiti, visite, guarigione insomma vita. Diceva Papa Benedetto XVI: «Solo a partire da un "tu", l'«io» può trovare se stesso». Ed è il tu più caro, quello di un fratello più piccolo, che è anche quello che si presume ti aiuterà nel futuro! La memoria di chi è morto ci aiuti a riconoscerne e difendere i vivi, a piangere davanti a tanta sofferenza, a scegliere con intelligenza, determinazione, efficacia, quella soluzione ed umanissima via per cui «eri forestiero e ti ho accolto, erimudo e ti ho vestito». E ti ho reso, e perché ti ho amato. Così il mondo diventa più umano e trova speranza, senza la quale non si vive.

\* arcivescovo

*«La preghiera ci insegna a vivere, ad essere realisti, a scegliere cosa fare, a disinquinare l'aria intossicata»*



Papa Francesco a Bologna il 1° ottobre scorso con gli immigrati (Foto Minnicelli)

## L'arcivescovo di Freetown in visita nella nostra città

Papa Francesco ha ricevuto in Vaticano per la visita «ad limina» i vescovi della Liberia. Tra loro anche monsignor Charles Edvard Tamba, arcivescovo di Freetown, che nei giorni scorsi era a Bologna per ringraziare l'arcivescovo Zuppi e la diocesi per la solidarietà offerta alla sua Chiesa negli scorsi anni. Il vicario generale per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani ha dialogato con lui. «Il Papa - ha sottolineato monsignor Tamba ricordando la visita in Vaticano - ci ha accolto bene, ci ha fatto sedere attorno a lui, abbiamo chiacchierato proprio come fratelli. Una delle cose che abbiamo chiesto è stata di regalarci una visita, perché nessun Papa ha ancora visitato il nostro Paese. Lui poi ci ha chiesto per qual era la situazione nelle nostre Chiese locali. In Sierra Leone, gli abbiamo detto, abbiamo appena avuto le elezioni e sono andate bene: c'è stato un cambiamento di governo. Abbiamo un nuovo governo e un nuovo presidente che sta organizzando la sua amministrazione. La sfida più pesante da affrontare e superare è per noi quella della disoccupazione dei giovani. Ogni anno le Università licenziano tanti giovani con bellissimi titoli accademici, ma poi questi non trovano lavoro. Questa è una situazione difficile per noi pastori. Voglio approfittare dell'occasione di questa mia presenza nella città di Bologna - ha concluso - per ringraziare i fedeli di questa diocesi per la loro solidarietà e anche per l'accoglienza data ai nostri fratelli africani che sono presenti nella diocesi bolognese. Ho celebrato Messa con loro e sono rimasto molto commosso. Hanno difficoltà ad ottenere i documenti, a trovare lavoro, però devo rilevare che il Centro di accoglienza di via Mattei, che è sotto la cura di don Daniel Camara è una cosa molto buona». «Siamo particolarmente grati per l'opera che don Daniel sta facendo in questi ultimi anni nei confronti degli immigrati richiedenti asilo - ha aggiunto monsignor Ottani - Proprio la presenza di un sacerdote africano che conosce non solo la lingua ma anche la cultura, le abitudini è molto utile per allacciare rapporti diretti e positivi. Così abbiamo conosciuto la vitalità di questa giovane Chiesa che nonostante i tanti problemi sta davvero dando un esempio di fede e di speranza. Chiediamo a monsignor Tamba se è ancora possibile per il futuro «continuare queste relazioni». «Penso di sì - risponde il sacerdote africano - perché stiamo vivendo una grande realtà di migrazioni di persone. L'immigrazione è sempre stata parte della nostra storia e quindi siamo sempre disponibili ad aiutare, perché la Chiesa è cattolica non è una realtà isolata. È aperta a tante possibilità».

**oggi**

**Giornata Carità del Papa**

Oggi si celebra in tutte le diocesi del mondo la «Giornata per la Carità del Papa», con la raccolta dell'«Obolo di San Pietro». Si tratta dell'aiuto economico che i fedeli offrono al Papa «come segno di adesione al sollecito del successore di Pietro per le molteplici necessità della Chiesa universale e per le opere di carità in favore dei più bisognosi». La raccolta avverrà in tutte le Messe domenicali. Concretamente, l'origine storica dell'Obolo risale alla fine del VII Secolo, quando gli anglosassoni, dopo la conversione al Cristianesimo, si scontrarono tanto legati al Vescovo di Roma da decidere di invargli stabilmente un contributo annuale. Così nacque il «Denarius Sancti Petri» («Elemosina a San Pietro»), che ben presto si diffuse negli altri Paesi europei. L'«Obolo» affrontò diverse vicissitudini nei secoli, fino a quando fu «benedetto» da papa Pio IX con l'Enciclica «Saepae venerabilis» del 1871. Con le offerte pervenute all'«Obolo di San Pietro» nel 2017 si è intervenuti in favore di situazioni di necessità e di opere in Costa Rica, in Kenya, in Grecia, nel nostro Paese, in Polonia, nella Repubblica Centrafricana, in Sud Sudan ed in Ucraina.

## «Alfa-Omega» celebra i suoi primi 35 anni con il rinnovo delle cariche e una riflessione sull'annuncio

La presenza dei missionari a Bologna nasce con le iniziative legate alle parrocchie, e coinvolge oggi anche alcuni progetti con i seminaristi. Portare la Buona notizia ai più lontani è una delle priorità dei gruppi



le celebrazioni

### Ofs, i 40 anni della Regola

Oggi nella Basilica di San Francesco (piazza Malpighi) le Fraternità dell'Ordine francescano secolare (Ofs) della diocesi celebrano i quarant'anni dall'approvazione della propria Regola con una giornata di riflessione e di festa dal titolo «... spinti dallo Spirito a raggiungere la perfezione della carità nel proprio stato secolare. Alle 9.30 la recita delle Lodi; alle 10 padre Pietro Maranesi terrà una relazione dal titolo «Consapevoli che "chiunque segue Cristo, Uomo perfetto, si fa lui pure più uomo" (Regola OFS, art. 14)». Alle 12 l'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà la celebrazione eucaristica in Basilica, nel corso della quale i Francescani secolari di Bologna rinnoveranno la loro professione. Nel pomeriggio continueranno i lavori di riflessione sulle considerazioni della mattinata. L'Ofs, un tempo detto Terz'Ordine, riunisce i laici che, con professione perpetua, «si impegnano ad osservare il vangelo secondo l'esempio di san Francesco, sforzandosi di «passare dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo» nella quotidianità, in famiglia, nel lavoro, nella sofferenza, nelle relazioni sociali, nella sua consapevolezza che «il loro chiostro è il mondo». L'Ofs costituisce una vera realtà ecclesiale, irrinunciabile parte della grande Famiglia francescana (frati, suore, laici). Nel 1221 ai laici che volevano seguire i suoi insegnamenti ed il suo stile evangelico di vita Francesco spiegò che potevano continuare a vivere nel mondo (seculum) ed indirizzò una «Lettera» che si può considerare la consegna della Regola al Terz'Ordine francescano; nel 1289 papa Nicolò IV la formalizzò e convalidò. L'ultima revisione, successiva e conseguente alle nuove ispirazioni del Vaticano II, è stata approvata da Paolo VI il 24 giugno 1978. (P.Z.)

DI MARIO CHIARO \*

L'associazione laicale Alfa-Omega, sorta verso la fine degli anni '70 a Roma, trae la sua ispirazione dall'*Evangelii nuntiandi* (EN) di Paolo VI («Quando un cristiano prende coscienza di sé, diventa missionario») e trova oggi una significativa creatura conferma nell'*Evangelii gaudium* (EG) di papa Francesco («Tutti siamo chiamati a questa nuova uscita missionaria»). Nel suo Progetto missionario, Alfa-Omega assume innanzitutto il percorso dell'evangelizzazione di EN con i suoi elementi chiave programmatici: «La testimonianza di vita, l'annuncio chiaro e inequivocabile del Signore Gesù Cristo, l'adesione del cuore al programma di vita di Cristo e il sorgere di un nuovo apostolato» (EN 18-24). Come conseguenza, l'associazione sente dunque la responsabilità di formare cristiani adulti in umanità e maturi nella fede: cerca di aiutare gli associati a sviluppare una crescita equilibrata a livello umano, spirituale, dottrinale e culturale (EG 129) perché vivano consapevolmente nella Chiesa e nel mondo la vocazione ricevuta nel Battesimo. Questo cammino di formazione assume il volto di una «scuola di discepolato» alla

# Chiesa e Vangelo, un tesoro per tutti

sequela di Gesù che, a partire dalla Parola di Dio ascoltata e vissuta, ha come fine l'impegno nella prima evangelizzazione. Il brano evangelico dei discepoli di Emmaus (Lc 24) esprime il «paradigma» e lo «stile» del servizio alle persone: si tratta di imparare a essere accompagnatori dell'altro a partire dalla propria esperienza di accompagnamento (EG 169-172). Come si può vedere, Alfa-Omega opera con una «predicazione informale» attraverso l'incontro, l'ascolto e l'annuncio rivolto sia a chi già frequenta la chiesa sia ai cosiddetti «lontani», e successivamente, attraverso l'accompagnamento per conoscere sempre

di più Gesù (percorso di lettura in Gruppi del Vangelo nelle case o altri luoghi di aggregazione). L'associazione ha iniziato il suo 35esimo anno di servizio missionario rinnovando le cariche per il triennio 2018-2021. L'organo direttivo nazionale è il Consiglio, composta da un presidente eletto dall'assemblea e da consiglieri che coincidono con i responsabili eletti dalle comunità locali di Roma, Modena, Verona, Bologna, Pescara-Montesilvano. Nel triennio passato (2015-2018), l'associazione ha messo a tema l'impegno per un annuncio cristiano secondo due parole chiave (cf. papa Francesco alla Cei):

decentrarsi e uscire. Così si è rinnovata la spiritualità che si fonda sul confronto con la Parola di Dio: veri passaggi formativi sono stati le esperienze denominate «Vieni e vedi», che hanno messo a tema i volti della misericordia nella Scrittura (2016, biblista Rosanna Virgili), l'uscita missionaria sulle tracce di Giona ed Elia e l'incontro con Cristo che costruisce relazioni (2017 e 2018, biblista padre Roberto Di Paolo). L'esigenza di rinnovamento della comunione tra le varie realtà missionarie passa oggi attraverso l'utilizzazione dei volumi di lectio divina nei gruppi biblici sorti dai progetti nelle parrocchie (quattro Vangeli e Atti degli

apostoli). L'esigenza di un rinnovamento nell'evangelizzazione ha invece prodotto alcuni manuali, riguardanti il primo annuncio e il pre-missione, al fine di valorizzare il carisma, la gratuità della missione, la semina del Vangelo che lascia a Dio i risultati, la dedizione a una relazione viva e a un annuncio incarnato e umanizzante. Le più rilevanti esperienze sul campo, nel triennio passato, sono state: la missione parrocchiale in Santa Caterina al Pilastro (Ro) con la presenza di diversi seminaristi, con attenzione alle povertà e all'incontro con le diverse culture; la preparazione di un'esperienza pilota nella parrocchia di San Giovanni Battista a Bari (prima missione nel Sud Italia); la presenza al Festival biblico di Verona, in particolare nella diocesi di Bologna Alfa-Omega opera in otto parrocchie (Sacra Famiglia, Sant'Andrea della Barca, Santa Maria delle Grazie, San Lorenzo, San Giuseppe Cottolengo, San Vincenzo de' Paoli, Sala Bolognese, Buonconvento e Santa Caterina da Bologna al Pilastro) e cura l'attività di una trentina di gruppi del Vangelo. Dal 2008 una decina di seminaristi degli ultimi anni accompagna i laici nel percorso di preparazione della missione nelle parrocchie e nella vita nelle case. \* associazione Alfa-Omega

## L'emozione del cardinale Ravasi laureato in Filologia all'Alma Mater

DI PAOLO ZUFFADA

«Devo confessare che l'inizio questa «Lectio magistralis» con molta emozione. Per me questa laurea nell'Alma Mater di Bologna è l'apice di un «cursus honorum» che non avrei mai immaginato di poter scalare». Così il cardinale Gianfranco Ravasi in apertura della sua «Lectio» in occasione del conferimento, sabato scorso, da parte dell'Università di Bologna, della laurea honoris causa in Filologia, letteratura e tradizione classica. «Questa emozione» ha proseguito Ravasi - è legata sostanzialmente a due aspetti. Da un lato questa Università è stata per me un luogo di dialogo, di confronto ripetuto, di ascolto, di incontro. Ed è per questo motivo che questa Università già un po' per certi aspetti mi apparteneva. Ora appartengo ad essa in senso pieno, tra i suoi alunni. Questo è un primo volto, quello soggettivo; c'è poi un secondo volto che è quello oggettivo: sono felice di poter avere questo riconoscimento per la Filologia, per la letteratura classica che è stato un filo conduttore e un amore costante». Dopo aver dedicato la prima parte della «Lectio» alla «Parola», il cardinale ha analizzato in chiusura la «lettura» del

Libro: «La lettura cristallizzata di un testo - ha sottolineato - è fatta per essere letta. Scritta e poi letta. Il lettore è necessario quanto l'autore. I libri di autentici grandi sono per loro natura performativi, generano, hanno bisogno di un'ermeneutica, hanno bisogno di una tradizione. Ed è per questo che è necessario il lettore. Purtroppo ai nostri giorni abbiamo proprio questa decadenza della lettura, che non è soltanto dei nostri giorni. 5 febbraio 1828 (comincio qui - ha detto Ravasi - a portare una voce), Leopardi, «Zibaldone»: «Ormai si può dire in verità, massime in Italia, che sono più di numero gli scrittori che i lettori, giacché gran parte degli scrittori non legge o legge meno che non iscrive». Il libro senza lettore in un certo senso non è più vivente. Ed ecco allora la necessità dell'ermeneutica e del lettore. Qui allora ecco un'altra voce, quella di un amico, Umberto Eco («Lector in fabula»): «Il testo è un meccanismo nobile ma pigro, economico. Vive soprattutto sul plusvalore di senso introdotto dal destinatario». E ancora un'altra voce che va nella stessa linea quella del filosofo teologo Paul Ricoeur («Conflitto dell'interpretazione»): «Il testo», questa la bella immagine che usa, «divuote orfano del padre che muore (l'autore), diventa il figlio

adottivo della comunità dei lettori». Ed è per questo che continua a vivere. Concludo con un breve racconto che riassume il discorso molto semplificato che ho fatto sulla lettura, sull'ermeneutica, sull'importanza del far vivere continuamente la parola, anche la parola scritta che è quella che dal passato continua a parlare a noi. Si tratta di una figura, un teologo, a suo modo filosofo pensatore, tedesco di origine italiana che tutti conoscete, Romano Guardini. Nel 1951 ha scritto un libretto intitolato «Elogio del libro». Vi rappresento qui la scena finale. La cornice è quella dell'ultima guerra mondiale: c'è un piccolo reggimento di soldati con i loro cappellani, che si accorgono di essere entrati in un «cul de sac», in un orizzonte completamente chiuso, assediati totalmente dall'esercito nemico che spara su di loro e loro sono in una valle. Non hanno più nessuna possibilità di salvezza. Vi leggo allora le parole di Romano Guardini: «Il cappellano militare sentendo che non aveva più nulla da dire di accettabile in quell'ora, tolse di tasca il proprio Nuovo Testamento ne strappò le pagine e ne diede una ad ogni soldato». Una comunione sacramentale nel Libro, nella Parola».



A fianco: il rettore Francesco Uberlini consegna la Laurea «honoris causa» dell'Università di Bologna al cardinale Gianfranco Ravasi. Sopra, Madeleine Delbrel

## Madeleine Delbrel: Parola e profezia

«Per via tutto è grazia». Parola, discernimento e profezia in Madeleine Delbrel: è il titolo del convegno organizzato dall'associazione «Amici di Madeleine Delbrel» che si terrà sabato 30 giugno e domenica 1 luglio a Villa San Giacomo a San Lazzaro di Savena (via San Ruffillo 3). Questo il programma. Sabato 30 il tema sarà: «Parola, discernimento e profezia per la Chiesa di oggi». Alle 10 accoglienza, alle 10.30 introduzione generale di don Alessandro Ravazzini, rettore del Seminario diocesano di Reggio Emilia e direttore del Centro Regionale Vocazioni dell'Emilia Romagna; alle 11 lavori di gruppo su testi di Madeleine Delbrel; alle 15 pranzo; alle 15.30 relazione «Parola, discernimento e profezia nel magistero di Papa Francesco» di don Fabrizio Mandreoli, docente alla Facoltà teologica dell'Emilia

Romagna; alle 16.30 dialogo; alle 17 pausa, alle 17.30 relazione su «Discernimento vocazionale e profezia in Madeleine Delbrel» di don Michele Gianola, direttore dell'Ufficio Nazionale Pastorale delle Vocazioni; alle 19 Vespri; alle 19.30 cena; alle 21 Veglia di preghiera «Con Madeleine». Domenica 1 luglio verrà affrontato il tema «Per via tutto è grazia» secondo Madeleine Delbrel». Alle 9.45 relazione su «Per via tutto è grazia»; rilettura creativa di una intuizione teresiana» di don Gilles François, postulatore della Causa di beatificazione di Madeleine Delbrel e docente e formatore al Seminario di Issy-les-Moulineaux (Parigi); alle 11 dialogo; alle 12 celebrazione eucaristica; alle 13 pranzo; alle 15 relazione su «La France, pays de mission?» e «Missionari senza баттello»: un confronto illuminante a 75 anni di distanza» di don

Luciano Luppi, docente alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna e collaboratore esterno per la Causa di beatificazione di Madeleine Delbrel; alle 16 intervento dell'arcivescovo Matteo Zuppi; alle 17 conclusioni & proposte; alle 17.30 Vespri & saluti. Scrittura, assistente sociale e mistica, Madeleine Delbrel (1904-1964) il 26 gennaio scorso è stata dichiarata «Venerabile» da Papa Francesco, ossia è stata riconosciuta l'esemplarità eroica della sua testimonianza cristiana. Il riconoscimento dell'eroicità delle virtù in lei, che voleva vivere la santità della semplice gente delle strade, sembra paradossale, ma può lasciarci intuire la preziosità della sua testimonianza: la profezia di una vita evangelica versata nelle minuscole circostanze dell'esistenza quotidiana, il martirio senza gloria della «passione delle pazzie».



**Sabato alle 11 in San Giacomo Maggiore, Messa per i 60 anni di sacerdozio del religioso, che per 45 anni ha curato la «Nuova Biblioteca agostiniana»**

## Padre Monteverde, una vita per sant'Agostino

**N**oi agostiniani del convento e chiesa di San Giacomo Maggiore promuoviamo una celebrazione in onore del nostro confratello padre Franco Monteverde, che da due anni è membro di questa comunità in seguito all'esodo che alcuni religiosi hanno dovuto fare da Tolentino (Macerata) in occasione della triste vicenda del terremoto che nel 2016 ha colpito pesantemente anche il convento e il Santuario di San Nicola. La celebrazione, in occasione del 60° anniversario di ordinazione sacerdotale, si terrà nel tempio di San Giacomo Maggiore sabato 30 giugno alle ore 11. Padre Franco, che ora si trova bloccato in sedia a rotelle per una serie di complicazioni che si sono aggiunte dopo la rottura del femore, appena arrivato a

Bologna si era prestato soprattutto come confessore nella chiesa di San Giacomo. Di lui ci piace ricordare che, appena ordinato sacerdote a Tolentino, nel giugno del 1958, ha svolto il suo primo ministero, dal 1958 al 1961, a Bologna nell'allora nuovissima parrocchia agostiniana di Santa Rita in via Massarenti. Negli anni successivi ha lavorato come maestro, rettore e insegnante nei seminari agostiniani di Cartoceto (Pesaro-Urbino) e di Tolentino. Nel 1973 fu chiamato a Roma dal Padre Agostino Trapè a lavorare nella grande impresa editoriale della «Nuova biblioteca agostiniana» che insieme a Città Nuova Editrice di Roma, ha pubblicato l'opera omnia di sant'Agostino in edizione critica bilingue latino-italiano, con introduzioni, note

indici. In questa opera (60 volumi, 42mila pagine, 240 tavole a colori) padre Franco ha operato come segretario e direttore editoriale per 45 anni, curando, con passione e competenza, il completamento dell'opera fino ai volumi dell'iconografia e specializzandosi nella preparazione degli Indici analitici, dei quali ha pubblicato sette volumi. Altra opera importante promossa da padre Franco, con alcuni collaboratori specialisti, è il sito [www.agustinus.it](http://www.agustinus.it) che consente a tutti gli studiosi di sant'Agostino del mondo la facile consultazione dei suoi scritti in più lingue. Gli ultimi tre anni padre Monteverde li ha trascorsi a Tolentino lavorando nelle opere di sant'Agostino, organizzando

l'archivio storico di padre Agostino Trapè, collaborando con la Biblioteca Egizia e rendendosi disponibili a tanti preziosi servizi nel convento e nel Santuario di San Nicola. Il 29 ottobre 2005 il Comune di Recanati (Macerata), sua città natale, ha conferito a padre Franco Monteverde l'onorificenza di «cittadino benemerito e illustre» per acquisiti meriti di rilevanza culturale e sociale. I confratelli, i familiari, gli amici e anche tanti bolognesi si uniscono nella più cordiale gratitudine e riconoscenza nei confronti del religioso e invitano alla celebrazione giubilare, sabato prossimo. Sarà esposta in chiesa anche una mostra delle Opere di sant'Agostino in collaborazione con l'Editrice Città Nuova.

**I padri agostiniani di San Giacomo**

### anniversario

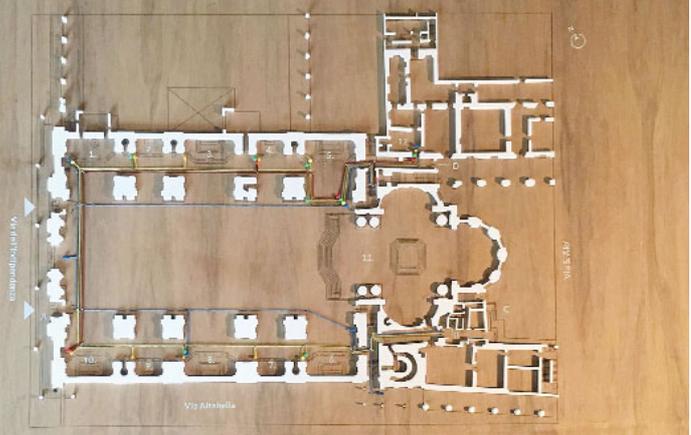
#### Monsignor Ivo Manzoni celebra 65 anni da prete

**M**onsignor Ivo Manzoni, classe 1930, il prossimo 19 luglio celebra 65 anni di sacerdozio: «Grati al Padrone della messe per la chiamata, e a don Ivo per la generosa risposta, ringrazieremo con lui il Signore - affermano i confratelli - col Sacrificio eucaristico sabato 30 giugno alle ore 11 nel Santuario della Madonna del Poggio di San Giovanni in Persiceto. L'invito è esteso a quanti in questi anni, nelle varie comunità e realtà ecclesiali che ha servito, hanno goduto e tuttora godono del suo fecondo ministero sacerdotale». Monsignor Manzoni è stato parroco a Madonna del Poggio dal 1953 al 1967, a San Silvestro di Crevalente dal 1967 al 1980 e infine dal 6 gennaio 1980 al 2011 a San Paolo di Ravone.

Venerdì in San Pietro il conferimento di una laurea speciale. Studiati i tesori della chiesa metropolitana proponendo nuovi itinerari

# Cattedrale, percorsi di arte, fede e tradizioni

## CATTEDRALE METROPOLITANA DI SAN PIETRO



Comunicazione, via Afa

Via Abbatella

Sopra il plastico della cartina della Cattedrale, a sinistra una sezione longitudinale. Sotto don Bacchileri



di LUCA TENTORI

**V**enerdì prossimo per la festa dei Santi Pietro e Paolo, la Cattedrale ospiterà il conferimento di una laurea speciale (alle ore 10.30 in cripta), così come avveniva nel medioevo. È il caso di Illetta Fontana, che grazie ai neonati rapporti tra la cattedrale di San Pietro e l'Istituto Polo Michelangelo, ha avuto l'opportunità di elaborare un progetto volto a valorizzare l'intelligibilità del luogo sacro. Le due istituzioni, accomunate dal desiderio di riunire l'arte sacra alla cultura universitaria hanno così dato il via alla collaborazione, che si auspica possa proseguire in futuro, coinvolgendo nuovi studenti e altre realtà religiose della stessa diocesi. Attraverso il percorso di studi a 360° che unisce i tre principali ambiti di applicazione del design (interior, product,

graphic) la studentessa è stata in grado saper vedere, all'interno del contesto propositivo, le carenze e punti migliorabili nel totale rispetto della chiesa e dei suoi valori. Il progetto, che ha coinvolto membri ed esperti da ambo le parti è giunto alla sua conclusione attraverso una serie di analisi e classificazioni del luogo, dal punto di vista storico, artistico e architettonico; da qui si è arrivati all'ideazione di un sistema storico che intende portare a conoscenza l'interessato delle innumerevoli ricchezze di San Pietro, in maniera libera e non vincolata da percorsi fissi prestabiliti. La proposta è quella di un itinerario storico scandito dalla presenza di numerosi totem, nella cui grafica saranno riportate una o più linee colorate, in riferimento al periodo storico cui l'area o gli elementi descritti appartengono. Il colore in associazione alla fascia storica diventa la

chiave di lettura dei percorsi, che saranno intrapresi a discrezione del diretto interessato. Il tutto è stato ragionato adottando una visione più ampia del contesto di partenza, anche dal punto di vista estetico dei totem. Per proporre un sistema di lettura unico degli edifici religiosi, sia dal punto di vista grafico che del prodotto, è stato messo a punto un design ricorrente che si differenzia però nel modello madre da esterni: questo è caratterizzato dallo skyline dell'edificio, che fungerà così da elemento diversificante da luogo a luogo. La proposta di progetto è ulteriormente valorizzata dalla presenza di un sistema di QR code, che attualmente collegato al sito web della diocesi potrebbe in futuro aprire le porte per l'elaborazione di una specifica app, volta ad approfondire, anche in più lingue, i contenuti proposti dai totem.



### Polo Michelangelo

#### L'eccellenza bolognese del design

**L'**Istituto di Design Polo Michelangelo di Bologna in questi anni ha ricevuto numerosi riconoscimenti, sia dal mondo universitario sia da quello imprenditoriale ed è diventato un Istituto unico a livello nazionale, grazie anche al progetto innovativo del Nuovo Corso Triennale di design a 360° Eco-AD, che ripercorre le tappe più importanti dell'evoluzione del design, facendo propria la Metodologia del New Basic in Pro-gress, ideata dalla sua Fondatrice. Nell'anno accademico 2014/2015 è partito con grande successo il progetto pilota che ha previsto l'inserimento di studenti al terzo anno di corso, all'interno di vere e proprie realtà imprenditoriali o di progetti come quello in collaborazione con la Cattedrale di Bologna.

### Galeazza Pepoli

**D**omenica 1 luglio si celebra a Galeazza Pepoli la festa del beato don Ferdinando Maria Bacchileri, parroco per 41 anni di Galeazza e fondatore delle suore Serve di Maria di Galeazza. Alla celebrazione parteciperanno la Famiglia servitana, gli amici e i fedeli. Sabato 30 giugno alle 20.30 nella chiesa parrocchiale Veglia in musica animata da «I solisti di San Valentino». Domenica 1 luglio alle 9.30 accoglienza e preghiera, alle 10.30 relazione a cura di fra Benito Maria Fusco, servita, su «Ero forestiero, mi avete consolato». Alle 12.30 Ossequio

## In festa per il beato don Bacchileri

mariano, alle 13 pranzo al sacco; alle 14.30 visita guidata ai luoghi del Beato; alle 15.30 celebrazione eucaristica. Alle 20.30 Messa solenne presieduta da monsignor Giancarlo Perego, arcivescovo di Ferrara e animata dal coro delle suore Serve di Maria di Galeazza. Al termine, festa insieme. «L'1 luglio è un giorno straordinario per la nostra Congregazione - afferma suor Maria Donatella Neretmpi, priora vicariale delle Serve di Maria di Galeazza - . E sarà per noi un onore accogliere, in questa piccolissima Galeazza, la famiglia e gli amici dei Servi di Maria. Siamo felici di

ospitarli in questo paese punto di riferimento continuo per noi Serve di Maria; esso costituisce il cuore dell'intera Congregazione. E proprio in questo posto che 155 anni fa ha avuto inizio, grazie alle prime sorelle, la nostra Congregazione. Qui si è concretizzato il sogno carismatico del fondatore, il beato Ferdinando Maria Bacchileri, di dare inizio ad una famiglia religiosa femminile, inestinguibile nella più grande famiglia dell'Ordine dei Servi e nei suoi carismi: la vita fraterna, il servizio ai fratelli, sotto la costante guida di Maria».

## San Pietro in Casale, al «Campo gioia» incontro tra generazioni



Alcuni partecipanti al Campo gioia

**Dall'11 giugno al 20 luglio, bambini e ragazzi sono coinvolti nell'esperienza dell'Estate ragazzi e vanno a trovare alcuni anziani**

**P**er ben sei settimane, dallo scorso 11 giugno al 20 luglio, i bambini e i ragazzi di San Pietro in Casale sono coinvolti nell'avventurosa esperienza dell'Estate ragazzi, qua tradizionalmente chiamata «Campo gioia», che si svolge nel bellissimo parco dell'asilo parrocchiale, in via Matteotti 2, tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 17, pranzo incluso. Siamo davvero in tanti, ma vogliamo scoprire che oltre noi esistono

tanti fratelli e sorelle che formano la comunità cristiana e civile. Nei nostri laboratori cerchiamo di raggiungere l'obiettivo di mescolare le diverse generazioni per cogliere la ricchezza e la saggezza di chi ha più anni ed esperienza di noi. È un bel dono di Dio avere l'opportunità di vivere insieme momenti di gioia ed allegria con semplicità! Come ci ha insegnato il Signore «gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8). Nessun di noi è privo di simpatia, di empatia, tutti doni di Dio, e in questi giorni cerchiamo di mettere in pratica con autenticità il Vangelo. Non siamo dei ragazzi super, degli animatori super e dei coordinatori super, ma vogliamo affidare al Signore le nostre vite e chiedergli di darci cuore, braccia, mani aperte a tutti e soprattutto ai nostri nonni, tanto preziosi. Concretamente abbiamo ideato un «Laboratorio a sorpresa» in cui i

ragazzi volontariamente si iscrivono per andare a trovare gli anziani negli spazi adibiti per loro e in cui «diversamente anziani» provano a stringere amicizia attraverso dialoghi, canti e «ziru-delle». Quando terminiamo questi momenti, la gioia esplosa nei nostri cuori, una felicità vera di chi inconsapevolmente incontra Dio nei fratelli. Sono proprio vere le parole di Papa Francesco: «Rivolgete il vostro sguardo agli anziani, ai vostri nonni. Vi diranno cose che appassioneranno la vostra mente e commoveranno il vostro cuore». Provare per credere!! Proseguendo nell'idea di incontrare il resto della comunità, abbiamo organizzato una mattinata con il calciatore Adam Masina, che ci ha detto: «Sono le nostre scelte a definire ciò che siamo», ed è con questa consapevolezza che vogliamo continuare questo «Campo gioia», lasciandoci condurre da chi sa scegliere sempre la cosa giusta.

**suor Mara Bosi  
Minime dell'Addolorata**

### Ac, i responsabili campi

Domani alle 19 al 3° piano del Centro diocesano dell'Azione cattolica (via del Monte 3) serata dedicata a tutti i responsabili dei campi estivi Ac e Giovannissimi, per un approfondimento sulle regole amministrative per una buona gestione delle esperienze estive. Oltre ai responsabili sono convocati anche tutti i responsabili tecnici, i cui dati (foto grafica, mail e telefono) sono da anticipare alla Segreteria scrivendo a: [segreteria.ac.bo@gmail.com](mailto:segreteria.ac.bo@gmail.com) Inoltre si segnala che on-line sono disponibili i file di tutti i sussidi 2018.

# Caf Acli, una radiografia della povertà a Bologna



DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

Certo il livello è alto, ma anche a Bologna, non mancano i sacchi di sofferenza. Basta guardare a chi ha un reddito sotto i 15mila euro oppure ai 55-60enni che, esaurita la Cig, passano a carico di un familiare. Ad elaborare un'analisi socio-economica della stato di salute dei bolognesi, è il Caf delle Acli di Bologna che ha preso come base i redditi 2017. Nel complesso, mentre, da un lato, persiste il divario di genere e per età nei redditi, dall'altro si registra «un aumento del 3% dei redditi», ma non di quelli dei giovani «che sono calati», precisa Simone Zucca, responsabile produzione del Caf Acli nazionale. Ed è su questo che occorre aprire «una riflessione necessaria così da

comprendere come spendere meglio le proprie risorse e a cosa destinarle», osserva il presidente provinciale delle Acli, Filippo Diaco. Due le emergenze riconosciute da tutti: giovani e famiglie che sono «i veri motori dell'economia e della società, il nostro futuro, ma paradossalmente le categorie in maggiore difficoltà». Tanto che «gli under 24 perdono il 40% del proprio reddito rispetto ai loro coetanei di 15 anni fa». Se ci si sposta su ottica di genere, le donne, soprattutto under 34, guadagnano meno degli uomini. Sono, infatti, il doppio, rispetto ai coetanei maschi, quelle che guadagnano meno di 15.000 euro. Il dato si ribalta, invece, per i redditi sopra i 70.000: i lavoratori doppiano le lavoratrici. Fra coloro che fanno il 730 al Caf Acli, prevalgono i tempi

indeterminati, ma anche in questo caso il divario uomo-donna persiste. Nel gruppo di chi non ha sostituito d'imposta (dai lavoratori domestici alle casalinghe agli occasionali), i maschi sono lo 0,4; le donne il 7%. I pensionati guadagnano circa 5.000 euro l'anno in meno dei dipendenti. «Accanto al problema giovanile - osserva Diaco -, questo aspetto apre una finestra sul tema della rivalutazione delle pensioni che devono essere uno strumento di welfare, non un reddito vero e proprio. Per questo, a fronte di una media di 23.000 euro annui di reddito dei pensionati che si sono rivolti al Caf Acli, occorre riaprire il dibattito sulle cosiddette "pensioni d'oro", privilegio che confligge con la natura di welfare della misura pensionistica».

## Contributi dalla Regione per i test scolastici

Arrivano i contributi della Regione per acquistare i libri di testo per il prossimo anno scolastico (2018-2019): a disposizione più di 4 milioni e 600mila euro per gli studenti di medie e superiori. Le domande dovranno essere presentate on line dal 3 settembre al 23 ottobre, attraverso <https://scuola.er-go.it/>. Destinatarie sono gli studenti con un indicatore familiare Isee fino a 15748,78 euro, che frequentano medie o superiori della regione, statali, private paritarie, paritarie degli enti locali e non statali autorizzate a rilasciare titoli di studio con valore legale. Devono essere residenti in regione o frequentare qui la scuola, anche se residenti in altre regioni che erogano il beneficio secondo il criterio della scuola frequentata. Nella domanda va indicata la spesa sostenuta per l'acquisto dei libri per il 2018/2019. Per info, Upp della Regione: 800955157 (lunedì-venerdì 9-13; lunedì e giovedì anche 14.30-16.30). Per assistenza nella compilazione della domanda on line: help desk di ER.GO, tel. 0510510168 (lunedì, martedì, mercoledì 10-13; giovedì anche 14.30-16.30) oppure via mail: [dirittostudioscuole@er-go.it](mailto:dirittostudioscuole@er-go.it)

Un domenicano in Turchia per sperimentare la vita quotidiana della piccola comunità di frati predicatori presente nell'antica Smyrna

# Viaggio alle radici della fede cristiana



incontro, passaggio di luce per comunicare ciò che abbiamo di più prezioso e accogliere ciò che gli altri hanno di più prezioso». Forse il mio viaggio è stato davvero come l'affacciarsi ad una finestra: davanti ai miei occhi si è aperto un panorama talmente immenso da essere sconosciuto a tanti. Ho potuto affacciarmi sulle radici della nostra fede: come non ricordare la predicazione degli Apostoli Paolo e Giovanni, le opere dei grandi padri greci, il santuario di Merem Ana, sorto sul luogo ove Maria avrebbe vissuto, ancora oggi meta di numerosi pellegrinaggi, ma soprattutto luogo di incontro tra cristiani e musulmani, monito e testimonianza preziosi per il mondo intero. La mia «finestra» però non si è accontentata di mostrarmi queste cose. Ha voluto prima di tutto che potessi sperimentare la vita quotidiana della piccola comunità di frati

predicatori presente nell'antica Smyrna. I figli di san Domenico sono qui dal 1718 quando, provenienti dall'Azerbaijan, si misero al servizio dei cattolici ammeni in fuga dalle persecuzioni. Dal 1813 la presenza domenicana è assicurata dai frati italiani che dedicano il loro impegno alla cura della piccola comunità cristiana ancora presente in questa città popolata oggi da oltre 4 milioni di persone. Immergendosi nella mia quotidianità con quella di coloro che vivono ancora lì dove era divampato il fuoco del cristianesimo, e raccontando agli altri le mie esperienze ho compreso chiaramente che «quel fuoco non si è mai spento, è ancora in grado di illuminarci perché contiene la scintilla originaria che lo ha generato. Quel fuoco ha bisogno di un po' di legna per tornare a brillare e divampare di nuovo».

Sopra una Messa nella comunità domenicana di Smyrna; sotto, uno dei progetti del Cefa



DI ALESSANDRO AMPRINO \*

Non ho mai amato le sorprese. Meglio aver tutto sotto controllo. Eppure fin dai primi passi della mia vita religiosa ho capito che questa peculiarità del mio carattere doveva essere profondamente messa in discussione. Donare al Signore la totalità della propria persona significa, tra l'altro, accogliere «un Dio che abita in noi, che muove il nostro cuore, che è nella Chiesa e cammina con noi; e in questo cammino ci sorprende sempre». Con questo spirito, prima nei giorni dello scorso Natale e poi in occasione delle solennità pasquali ho raggiunto, non più come semplice turista, la Turchia. Una terra meravigliosa che don Andrea Santoro, ucciso in odio alla fede a Trabzon nel 2006 amava definire «una "finestra", luogo di comunicazione e di

### le cifre

#### Centrale 118, una macchina salvavita

È una prodigiosa macchina salvavita quella del 118. Solo nel 2017, la Centrale operativa ha ricevuto 310mila chiamate (850 in media al giorno), attivando 225mila servizi di soccorso. Grazie ad una potente rete telefonica, la centrale è in grado di far fronte a picchi straordinari di chiamate. Durante il gelicidio del 2017, in tre ore ricevette 1400 chiamate su 35 diverse linee telefoniche, gestendo 250 soccorsi in contemporanea. La Centrale Emilia Est coordina 134 mezzi di soccorso. Il team, diretto da Cosimo Piccolo per i medici e da Fiorella Cordenons per gli infermieri, è composto da 50 infermieri e 5 coordinatori. Da ottobre, le sue porte si apriranno ai cittadini per una giornata di ordinaria emergenza. Primi appuntamenti il 6 e il 20. (F.G.S.)

### diabattito

## La donna soggetto di sviluppo secondo il Cefa

Mercoledì scorso è stato presentato al Comune di Bologna il bilancio sociale di Cefa. Giou della giornata la tavola rotonda sul tema «La donna soggetto di sviluppo sostenibile», condotta dalla giornalista Rai Francesca Romanelli, cui hanno partecipato l'antropologa Francesca Crivellaro, la giornalista Vilma Mazza, presidente dell'associazione Ya Basta Padova e Rguig Badia, progettista e formatrice per l'immigrazione. Romanelli ha riportato i dati del rapporto 2018 dell'agenzia Ilo secondo cui «in Africa l'85,8% del lavoro è informale e le donne ne sono più esposte nei Paesi a basso e

medio reddito». L'agricoltura, principale settore di intervento di Cefa, è un ambito prettamente maschile in molti Paesi del Sud del mondo. Uno dei principali obiettivi di Cefa è quindi l'inclusione delle donne, da sempre impegnate in agricoltura, ma in lavori informali, quindi sottopagate e in condizioni di insicurezza. Riflessione condivisa da Francesca Crivellaro che ha notato come la parità di genere sia in realtà un tema trasversale a tutti gli ambiti di intervento. Per questo è importante «includere la riflessione di genere in tutte le fasi di costruzione del progetto dall'implementazione al

monitoraggio». Vilma Mazza ha parlato di «nuove tecnologie e uso dei social nella promozione del territorio, settori di cui le giovani donne padroneggiano gli strumenti e portano un valore aggiunto attraverso la loro creatività». Ha parlato poi della centralità dello sviluppo di un turismo sostenibile e poco invasivo, basato sulla valorizzazione delle risorse locali e di come si debba sostenere un ruolo decisivo delle donne in questo settore. Rguig Badia ha parlato delle sfide per l'emancipazione delle donne, di come siano state avviate riforme per la salvaguardia dei diritti diretti in Marocco ancora insufficienti. (P.Z.)



La Regione si è impegnata a una programmazione triennale delle risorse del Fse destinate alle persone disabili per dare più certezze ai ragazzi e alle famiglie

Cresce il numero delle persone iscritte al collocamento mirato e quello degli avviamenti lavorativi

# Disabili e mondo del lavoro, aumenta l'inclusione

Cresce il numero delle persone iscritte al collocamento mirato, quello degli avviamenti al lavoro. Calano, invece, i posti in obbligo ex legge 68 che rimangono scoperti. A scattare la fotografia dell'attuazione della legge 68 negli anni 2013-2017, è viale Aldo Moro che ha illustrato i risultati durante la III Conferenza regionale per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità. Durante la quale la Regione si è impegnata a una programmazione triennale delle risorse del Fse destinate alle persone disabili per dare più certezze ai ragazzi e alle famiglie nella fase scuola-lavoro. Oltre a una maggiore integrazione tra i servizi con l'introduzione di un «responsabile di caso», unico riferimento per costruire l'autonomia del singolo. Entrando nel merito: in regione, nel 2013, il tasso di disoccupazione era l'8,5%; nel 2017 scende

al 6,5%, mentre il tasso di occupazione è passato dal 66,2% al 68,6%. «Quello degli avviamenti lavorativi è un indicatore molto rilevante - osserva Paola Cicognani, direttrice dell'Agenzia regionale per il lavoro - . La media annua degli avviamenti è tornata ai livelli degli anni precisi, ovvero circa 3.500 all'anno. Questo indica una buona ripresa del mercato del lavoro». Emerge anche la riduzione del numero di posti in obbligo ex legge 68/1999 scoperti: nel 2017 sono 3959 (9,3% del totale); il 20% nel 2008 (7753) e l'11% nel 2013. «Oltre il 90% delle imprese ottempera agli obblighi della legge 68 - sottolinea Cicognani - Uno straordinario indicatore di civiltà». Lungo la via Emilia, vi sono 85000 persone disabili in età lavorativa, il 3% del totale della popolazione (il 3,2% nel 2012). Di queste, 6937 sono iscritte al collocamento mirato nel 2017, mentre nel

2013, 6774. Sul fronte dell'inclusione socio-lavorativa: tra il 2013 e il 2015 la spesa è stata di 39,3 milioni di euro cui va aggiunto, nel 2016-2017, un finanziamento sulle politiche attive di 19,7 milioni di euro e altri 18 milioni di euro per interventi quali adattamento del posto di lavoro, mobilità casa-lavoro e per il rafforzamento dei servizi. Per il 2018, in programma 14,7 milioni di euro. Sono oltre 18mila le persone disabili coinvolte in attività di formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro; più di 10mila hanno rafforzato le loro competenze attraverso la formazione; circa 13000 sono state prese in carico e accompagnate al lavoro e oltre 3mila in imprese con tirocinio formativo. Gli utenti con disabilità che si sono rivolti ai servizi per l'impiego sono stati 18mila nel 2017 e hanno ricevuto oltre 73mila prestazioni. (F.G.S.)

Oltre il 90 per cento delle imprese ottempera agli obblighi della legge 68. Uno straordinario indicatore di civiltà  
Paola Cicognani, direttrice dell'Agenzia regionale per il lavoro

## Il taccuino della settimana

### A Marzabotto ti racconto l'Odissea

**P**er «Sere d'estate al parco archeologico dell'antica Kainau», quattro appuntamenti con grandi protagonisti del teatro al Teatro di Paglia allestito nel Parco archeologico di Marzabotto, direzione artistica di Marco Montanari, mercoledì 27, alle ore 21, Marco Paolini presenta «L. Piccola Odissea tascabile». La narrazione di Paolini viaggia su invenzioni di linguaggio immediato, pop, politicamente scrozzato ma che mantiene fedelmente tutte le corrispondenze con le tappe, gli incontri e le peripezie del viaggio omerico. Non c'è compassione nella lingua quando descrive la terra, solo in mare essa può ancora avere un senso. È una storia tagliente, narrata dal punto di vista di chi per salvarsi deve mentire, travestirsi, ingannare, combattere. La sua tortuosa di U incrocia altre traiettorie di naufraghi. Per ridare dignità a un milione di odissee serve immaginare il coraggio, la bellezza e l'astuzia e non solo l'orrore. Serve stupore e non solo pietà, serve ironia dentro la tragedia.

**A** i Mast proseguono le mostre «Pittsburgh. Ritardi di una città industriale», foto di Eugene Smith, e «USA '68. Disordini e sogni: cinquantatruo immagini di reportage». Inoltre questa settimana sono previsti due eventi. Domani, ore 18,30, sarà presentato il libro «Capolavori della cultura industriale. Mostre 2016. Fondazione Mast». Francesco Dal Co, direttore di Casabella ed editore del volume a marchio congiunto Mast-Electa, presenta l'opera insieme a Urs Stahel, curatore delle tre mostre e della Collezione Mast, e a Juan José Laluetta, architetto e professore di Storia dell'arte e dell'architettura alla Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Barcellona. Mercoledì, ore 18,30, talk di Dan Leers sul tema «W. Eugene Smith a Pittsburgh». Introduce Urs Stahel. Ingresso libero. È necessaria prenotazione. Nella sala Andrea e Rossano Baldi del Circolo della Musica (via Valverde 33, Rastignano) martedì 26, ore 21,15, concerto del jazz duo Jacopo Salieri-Nicola Govoni che presentano un viaggio istrionico nella musica jazz da Duke Ellington a Thelonious Monk, passando per alcune composizioni originali tratte da loro ultimo cd «Landscape». (Cat Sound Records). Nella Certosa di Bo-

logna mercoledì 27, ore 20,30 «Il teschio e la farfalla. Simboli arcani e misteriosi della Certosa». Una passeggiata tra serpenti attorcigliati, grifoni, clessidre e stingi, a cura di Didaco. Ingresso Euro 10 (prenotazione obbligatoria: 3481431230). Giovedì 28, ore 21 «Silenzio: parlano le pietre». Il 28 giugno 1914 a Sarajevo veniva ucciso l'arciduca Francesco Ferdinando d'Asburgo-Este e iniziava un nuovo, triste capitolo della storia mondiale. Ricordiamo quella giornata e ciò che comportò per Bologna e per il mondo intero. A cura di Gaia Eventi. Ingresso euro 12 (prenotazione obbligatoria: 0519911923). Concerto di musica classica nella Basilica di San Petronio domenica 1 luglio ore 17, con l'organista Liuwe Tamminga che eseguirà la «Toccata in do» di Sweelinck, il «Miserere a 4» di Byrd, il «Miserere a 3» di Bull, la «Toccata Vi di Frescobaldi» e la «Sonata in Do maggiore» di Pasquini. Liuwe Tamminga è considerato uno dei maggiori esperti del repertorio organistico italiano del Cinque e Seicento. È titolare degli organi storici della Basilica di San Petronio, dove suona i due magnifici strumenti di Lorenzo da Prato (1471-1475) e Baldassarre Malamini (1596).

### Santi Cosma e Damiano, finanziato un nuovo tetto

**V**enerdì 29, alle ore 11, nella chiesa di Santi Cosma e Damiano, in via Begatto, si svolgerà una breve cerimonia di consegna dell'assegno ricavato dal crowdfunding promosso dalla Società bolognese Musica Antica, a monsignor Giulio Malaguti, parroco dei Santi Vitale e Agricola. Sono stati invitati la presidente di Quartiere, Rosa Amorevole, le associazioni via Giuseppe Petroni e dintorni e Associazione Scipio Slataper per la tutela del Centro storico e



A fianco, la piccola chiesa di Santi Cosma e Damiano

periferia. Sono stati raccolti i 5000 Euro necessari per risolvere i problemi d'infiltrazione diretta dell'acqua piovana nei locali chiesa. Inoltre, a sostegno della piccola chiesa assai pregevole, si sono attivate decine di iniziative promosse dai musicisti che, a titolo gratuito, hanno offerto numerosi concerti. In vista dei lavori al tetto, è stata portata in sicurezza a terra la campana, il simbolo di questo intervento. Essa appartiene ad un raro campanile ad «abbaino».

La mostra curata da Graziano Campanini ripercorre le tappe più significative dell'attività artistica dello scultore attraverso opere di vari materiali

# Colori e forme di Mauro Mazzali

DI CHIARA SIRK

**È** di grande significato che Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e Genus Bononiae Musei nella Città abbiano deciso di dedicare una mostra a Mauro Mazzali, già direttore dell'Accademia di Belle Arti, scultore di alta qualità espressiva, in grado di plasmare con varie tecniche figure e spazi vive. Le sue opere hanno trovato ospitalità (fino al 16 settembre) nel Museo e Oratorio di Santa Maria della Vita. «Sub Lucem - prima che

dove non fece mai più ritorno. I lavori di Mazzali sono presenti su tutto il territorio metropolitano e nazionale con una ricca produzione di opere di carattere sacro realizzate in bronzo: a Bologna nelle chiese dei Santi Gregorio e Siro, San Procolo e Santa Teresa; nella Provincia di Modena e nella chiesa di Sestola e Castelfranco Emilia; a San Pietro in Casale e alle Budrie in provincia di Padova. Per la Collegiata di Cento ha realizzato la fontana di San Michele Arcangelo e lo stemma papale per la Sala Stampa del Vaticano. Solo per citarne una parte. Nel 2005 ha vinto il prestigioso «Premio Marconi» di pittura acrilica e elettronica che antivera tra gli insigniti i maggiori artisti contemporanei da Bruno Munari a Giò Pomodoro, a Gillo Dorfles, a Luciano Minguzzi, a Pietro Cascella. Ha realizzato una vasta sezione di opere dedicate alla nostra complessa civiltà, sculture più moderne e innovative in gomma silconica, la cui poetica porta a una riflessione sull'ambiente e sull'ecosistema. I suoi lavori, nati dall'attento studio del Rinascimento, del Barocco e del Neoclassicismo italiano, sono legati a un mondo reale e concreto, ma, allo stesso tempo, dietro queste opere esiste un mondo misterioso ed affascinante, onirico e ironico, pieno di sentimento e di cuore. Tutti questi elementi, che varientemente mescolati compongono una perfetta sintesi del suo lavoro, in occasione della mostra «Sub Lucem - prima che l'alba accenda i colori» entrano in dialogo e si confrontano con le opere di Niccolò dell'Arca e di Alfonso Lombardi, custodite all'interno del complesso della Vita. Orario apertura: da martedì a domenica 10 - 19. Lunedì chiuso.

**Negli spazi di Santa Maria della Vita l'esposizione entra in dialogo e si confronta con le opere di Niccolò dell'Arca e di Alfonso Lombardi, custodite all'interno del complesso monumentale cittadino**

l'alba accenda i colori», s'intitola la mostra, curata da Graziano Campanini che ripercorre le tappe più significative dell'attività artistica dello scultore attraverso una trentina di opere in bronzo, legno, terracotta, gesso e gomma silconica. In matra sono presenti busti in terracotta, in gesso, angeli in bronzo. I recenti bassorilievi di grandi dimensioni, realizzati utilizzando materiali plastici eterogenei, fanno emergere le problematiche che la nostra contemporaneità deve fronteggiare: la guerra e dall'inquinamento. La padronanza di tecniche così diverse (gomma, bronzo, terracotta, gesso, legno...) permettono all'artista di raccontare con un linguaggio carico di suggestione ed emotività la realtà che ci caratterizza, ovvero stigmatizzata dai nostri rifiuti. Una delle opere più significative presenti in mostra è un busto in gesso tratto da una fotografia storica raffigurante il compositore Gioacchino Rossini (che guarda negli occhi un altro da una copia derivata dal calco): un tentativo di porre rimedio al grosso equivoco ingenerato dai giovani bolognesi nel 1848. L'accusa di antipatriottismo provocò il trasferimento del trasfinitissimo che in tutta fretta lasciò la casa di Strada Maggiore per recarsi prima a Firenze e poi a Parigi, da

### mostra

**«Quando a Bologna arrivarono i mori»**  
Fino a novembre (dal lunedì al sabato dalle 9 alle 19, domenica e festivi dalle 10 alle 14) la biblioteca dell'Archiginnasio ospita la mostra «1725: quando a Bologna arrivarono i mori», a cura di Marcello Fini. Uno spregiudicato religioso di origine francese, un inflessibile cardinale napoletano mandato dal Papa a governare Bologna, un vecchio senatore petroniano, un mazzo di carte per giocare a tarocchino bolognese che viene condannato a bruciare al rogo. Sono questi i protagonisti della storia raccontata nella mostra; sullo sfondo la Bologna dell'inizio del Settecento: una città all'apparenza immobile, ma in realtà viva e pronta a difendere la poca autonomia che le è rimasta. Primi fra tutti, il diritto di definire come «miso» il governo che regge la città e la libertà di giocare a carte nelle osterie del centro.



Mauro Mazzali, «Golea secca», rappresentazione del Delta del Po rovinato dall'azione dell'uomo

## A La Scuola torna a splendere la Madonna della Cintura



La pala restaurata

**S**olo sette mesi fa, la presidente dell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna Simonetta Saliera, Confcommercio Ascom Bologna e l'Associazione La Scuola, lanciavano l'appello (e relativa raccolta fondi) per il restauro dell'antica Pala d'altare che si trova all'interno dell'oratorio di San Pietro, nel borgo medioevale de La Scuola. Il dipinto, che rappresenta la Madonna con la Cintura, in uno stile pittorico tipicamente toscano, è stato restaurato e verrà nuovamente collocato dietro l'altare con una cerimonia civile e religiosa prevista alle 11 di domenica 1 luglio a cui, tra gli altri, interverranno la presidente Saliera, il sindaco di Grizzana Morandi Grazzella Leoni, il direttore di Ascom Giancarlo Tonelli, il vicario don Lino Civerra, in rappresentanza dell'arcivescovo Zuppi. «La Scuola è un borgo magico, fatto di donne e di uomini che sanno essere comunità» spiega Saliera. Il direttore

generale Ascom Tonelli, dal canto suo, conferma l'impegno dell'Associazione per la valorizzazione del territorio e si dice soddisfatto per il risultato raggiunto. «Ringraziamo tutti coloro che hanno permesso di restaurare la Pala, perché non ci hanno lasciati soli» spiega Silvia Rossi, presidente dell'oratorio di San Pietro, nel borgo di festa: alle 11 infatti la Pala della Madonna con la cintura tornerà nell'Oratorio di San Pietro dove, alle 16, si tornerà anche a dire messa in occasione della Festa di San Pietro. Alle 17, invece, sarà la volta del taglio del nastro della mostra fotografica «Fotografia la tua Scuola», realizzata sempre grazie alla collaborazione tra La Scuola e la Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale. «Ci sono arrivate una sessantina di foto, che saranno votate dai visitatori di Scuola e la vincitrice sarà premiata il 16 settembre» spiega Silvia Rossi.

Saverio Gaggioli

### San Domenico

#### Metti una serata nel chiostro

**M**artedì 26, ore 21,15, nel Chiostro di San Domenico, si terrà la serata conclusiva del ciclo «Icone. Pensare per immagini» promosso dalla casa editrice Il Mulino e dal Centro San Domenico. L'incontro è dedicato ai simboli della fine, di cui parleranno Federico Vercellone, filosofo, docente di Estetica all'Università di Torino, e Paolo Garuti, domenicano, docente di Esegui del Nuovo Testamento alla Pontificia Università San Tommaso a Roma e all'Ecole biblique et archéologique française a Gerusalemme, partendo dai Sette Palazzi Celesti di Anselmo Kiefer. La molteplicità di immagini che oggi popola il mondo produce concerto e disorientamento, eppure solo in un tale semi-barbaro proliferare di immagini sembra dirci Kiefer - possiamo scoprire la traccia di nuove risorse simboliche, o forse addirittura una possibilità di salvezza.

## Pianofortissimo, si esibiscono due giovani talenti

**D**opo il successo dei primi due appuntamenti la sesta edizione di «Pianofortissimo», rassegna di Inedita dedicata ai talenti del pianismo, con una bella alternanza di giovani in carriera e di affermati maestri, prosegue con il concerto il martedì 26, che segna il debutto a Bologna di Can Cakmur, non solo pianista di «disarmante» talento, ma anche scrittore e narratore. Come di consueto nel Corille dell'Archiginnasio, inizio ore 21. La data del 10 settembre 2017 è decisamente uno spartiacque nella vita del diciannovenne pianista turco, molto noto in patria ma sconosciuto fuori dal suo paese.

Infatti quella sera, a Glasgow, Cakmur vinceva il primo premio assoluto al Concorso pianistico internazionale scozzese, entrando di fatto nell'empireo dei pianisti più famosi al mondo. Il particolare pianismo di Cakmur è poetico e sensibile, assai diverso da quello di tanti «virtuosi d'assalto» che frequentano i concorsi internazionali. Con la sua maturità Cakmur ha conquistato il cuore di una giuria severissima (nella quale sedeva fra gli altri la russa Olga Kern), che ha apprezzato il suo fraseggio sempre espressivo e il suo commovente cantabile. Cakmur eseguirà musiche di Beethoven, Liszt, Schubert, Chopin,



Arseny Tarashevich

Liszt, Say. Caratteristica di Pianofortissimo è quella di invitare, quasi sempre per la prima volta in Italia, i talenti della tastiera sconosciuti che saranno i grandi interpreti del futuro: è avvenuto con musicisti come Alexander Romanovsky, Ramin Bahrami, Anna Kravchenko, Daniil Trifonov, Jan Lisiecki. Nel 2018 la scelta è caduta sui ventiquattrenne moscovita Arseny Tarashevich-Nikolaev, reduce da alcune affermate tournée e da apprezzate incisioni discografiche, Tarashevich-Nikolaev, nipote della leggendaria pianista sovietica Tatiana Nikolaeva, è un artista con una già spiccata personalità, disintesa per la straordinaria attenzione alla cura del suono. Il suo, giovedì 28, sarà un debutto assoluto in recital in Italia e avverrà con musiche di Nikolaeva, Prokofiev, Scriabin, Liszt, Rachmaninov.(C.S.)

**Il turco Can Cakmur e il moscovita Arseny Tarashevich-Nikolaev s'annoverano nel Corille dell'Archiginnasio: virtuosi della tastiera ora quasi sconosciuti, saranno con ogni probabilità i grandi interpreti del futuro**

Missio,  
Migrantes  
e Caritas

**I direttori:**  
«Siamo a fianco di persone costrette a lasciare la loro terra alla ricerca di una vita dignitosa, con le quali è importante condividere le situazioni, affrontando le paure attraverso la conoscenza e la volontà di capire»



Alcuni rifugiati in un campo profughi

Sotto alcune opere esposte alla mostra dell'Ucai in Santa Maria della Vita

Santa Maria della Vita

## Artisti bolognesi, il bello a servizio della Parola

È aperta fino al 30 giugno nella chiesa di Santa Maria della Vita di via Clavature la mostra promossa dall'Unione cattolica artisti italiani (Ucai) incentrata sul tema della Parola di Dio. Disegni, sculture, serigrafie, fotografie e pitture riprendono il tema che la diocesi ha posto al centro del suo cammino pastorale di quest'anno. Lunedì scorso anche l'arcivescovo ha visitato l'esposizione accompagnato dagli artisti. «L'arte, la bellezza e la ricerca non è qui affrontata in astratto – ha detto monsignor Zuppi – ma si è messa al servizio della nostra Chiesa. E ha tradotto in concreto la centralità della Parola nelle nostre vite che deve essere continuamente cercata e coltivata. E queste immagini ci aiutano a ritrovare quella Parola che spesso perdiamo di vista». La mostra è stata inaugurata il 5 maggio scorso nella basilica di San Petronio e ora è stata spostata per un breve periodo a Santa Maria della vita. Alla visita con l'arcivescovo era presente anche la presidente Ucai di Bologna Anna Maria Bastia che ha ricordato come questa associazione sia presente nelle principali città italiane e che fa voluta e sostenuta da Giovanni Battista Montini ancor prima della sua elezione a Pontefice. L'Ucai è un'associazione che opera nei vari campi dell'arte ispirandosi ai valori del cristianesimo, nella fedeltà del magistero della Chiesa cattolica. (L.T.)

# Tre uffici e le comunità per sostenere i migranti

Pubblichiamo parte del comunicato «alle comunità cristiane dell'Emilia Romagna» scritto mercoledì scorso in occasione della Giornata mondiale del rifugiato da don Mirko Santandrea di Missio Emilia Romagna, don Juan Andres Camiato di Migrantes Emilia Romagna e Susso Bandi di Delegazione Caritas Emilia Romagna.

La giornata mondiale del Rifugiato è occasione importante per fermarci a riflettere su quanto il nostro Paese sta vivendo e su ciò che le persone, le famiglie, le comunità, la società ci chiedono come Chiesa. Lo abbiamo fatto e continueremo a farlo insieme: tre Uffici, a servizio delle nostre comunità diocesane, che operano a fianco di persone profughe, richiedenti asilo politico e rifugiate, nei luoghi di accoglienza e/o in missione. Situazioni molto diverse e particolari: chi è nella nostra regione da tempo, chi è appena arrivato, chi è fuggito per motivi economici, di salute, di fame, di disastri ambientali, di

guerre e conflitti. Sono tutte persone costrette a lasciare la loro terra. Altre le incontriamo nei Paesi di origine o in altri Stati. Alcuni possono usufruire di progetti governativi strutturati, altri sono abbandonati a se stessi. Sempre e unicamente persone alla ricerca di una vita dignitosa, con le quali è importante condividere le situazioni, affrontando anche timori e paure. Attraverso la conoscenza e il desiderio di capire si possono predisporre passi egesti di prossimità che consentono un'accoglienza autentica e una successiva integrazione. Occorre educarci a fare spazio all'altro dentro noi stessi, a mettersi in dialogo, anche interreligioso, perché ognuno possa sentirsi sollecitato e impegnato. Anche le logiche del lavoro, spesso legate al

profitto, allo sfruttamento e a interessi personali, vanno riviste e finalizzate allo sviluppo integrale della persona. Il cammino di discernimento compiuto in questi anni ha fatto maturare alcune scelte e proposte: privilegiare modalità di accoglienza diffuse, di piccoli numeri, attraverso condivisione con il territorio. Per questo è importante condividere percorsi di vita e di partecipazione sociale, nel rispetto dei diritti e doveri di ciascuno. Serve un nuovo quadro giuridico per accogliere quanti arrivano e la sperimentazione di canali umanitari, già in atto da parte della Cei e di altre associazioni, va strutturata e resa permanente da parte dello Stato. Senza trascurare di analizzare le cause di tali e tante migrazioni forzate, operando per favorire e incentivare processi di

pace e sviluppo nei Paesi di origine. Soggetti privilegiati dell'accoglienza e del discernimento sono le comunità: molte persone e famiglie vivono esperienze di accoglienza oppure trascorrono periodi in missione. Tutto ciò nella gratuità, testimoniando che è possibile esserci e condividere un tratto di strada con chi abbiamo l'opportunità e il privilegio di incontrare. A questo proposito proponiamo che la Lettera alle comunità cristiane della Commissione episcopale per le Migrazioni della Cei «Comunità accoglienti – Uscire dalla paura» sia fatta oggetto di studio e riflessione negli incontri formativi del clero, degli operatori pastorali, nei Consigli pastorali e nelle realtà associative.



## Magnifici rettori a confronto al Rotary club

Grande partecipazione all'evento organizzato la settimana scorsa dal Rotary club Bologna e Bologna Ovest. A confronto i quattro Magnifici rettori delle Università della regione, Paolo Andrei di Parma, Angelo Oreste Andrisano di Modena e Reggio, Francesco Ubertini di Bologna e Enrico Deidda Gagliardo rettore vicario in rappresentanza di Giorgio Zauli di Ferrara. I quattro professori si sono confrontati sul tema «Come si stanno attrezzando le Università per le slide che il sistema economico italiano deve affrontare». «Oggi più che mai il termine "innovazione" è una delle parole chiave dell'Università – ha detto il rettore Andrei – noi siamo impegnati ad esempio nel "Food" per consolidare il sistema e aprirsi al punto di riferimento, non solo regionale». A giudizio del rettore Angelo Andrisano le parole d'ordine sono «stimolare ed accompagnare il sistema territoriale verso l'innovazione» e per Deidda Gagliardo «il trasferimento tecnologico è un tema chiave, ossia lavorare attivamente con le aziende del territorio sul tema del trasferimento dell'innovazione al sistema produttivo, valorizzando nel contempo la ricerca». «Le Università devono essere in grado di innovarsi profondamente e aprirsi all'ecosistema circostante» – ha aggiunto il rettore Francesco Ubertini – governando i processi di cambiamento per non subirli». «Questo incontro è da inquadrare nella cosiddetta terza missione dell'Università – ha sottolineato Fausto Arcuti, presidente del Rotary Club Bologna – per favorire il contatto con territorio, cittadini e associazioni. Fondamentali i processi innovativi messi in atto per dare nuove prospettive ai giovani, all'internazionalizzazione delle nostre Università, all'ingresso libero senza numero chiuso ed al riconoscimento delle Università virtuose».

Gianluigi Pagani



La terrazza panoramica della Basilica di San Petronio, nel lato di piazza Galvani, è stata teatro di una prova di «salvataggio estremo», organizzata dai Vigili del Fuoco di Bologna, con un distacco di sei pompieri che hanno calato un finto

## Esercitazione di «salvataggio estremo» dei vigili del fuoco a San Petronio

Petronio – ben volentieri abbiamo aderito alla richiesta dei Vigili del Fuoco di effettuare questa esercitazione. Un ringraziamento a loro ed al nostro tecnico della sicurezza ingegner Colaberto Stea perché tutto si è svolto bene, con grande successo». Altre esercitazioni sono previste nelle prossime settimane nel sottotetto della Basilica, mentre una volta all'anno un drone vola all'interno della Basilica per il controllo delle parti alte. (G.P.)

## «A sua immagine», Zuppi presenta in tv le realtà di volontariato della diocesi

L'arcivescovo Matteo Zuppi e alcune importanti opere della nostra diocesi sono protagonisti in queste settimane della trasmissione «A sua immagine» di Raiuno, nella parte trasmessa il sabato dalle 15.55; in particolare, la parte «bolognese» viene trasmessa alle 16.45 nell'ambito della rubrica «Le ragioni della speranza». In apertura di questa, monsignor Zuppi collega la realtà che verrà presentata con il brano del Vangelo della domenica; quindi la presentazione, attraverso le parole dell'arcivescovo e l'incontro con le persone impegnate in

quella realtà. La prima puntata è andata in onda sabato 9 giugno: l'arcivescovo era a Pioppe di Salvaro, Casaglia e Monte Sole, luoghi colpiti dalla violenza nazista nel 1944, per ascoltare la voce dei sopravvissuti, raccontare la storia eroica di don Ubaldo Marchioni e presentare la comunità della Piccola Famiglia dell'Annunziata che oggi nel silenzio fa memoria di storia. Sabato 16 monsignor Zuppi ha presentato l'Antoniano: il Piccolo Coro, lo Zecchino d'Oro, lo studio televisivo ma non solo; anche e soprattutto tante attività solidali promosse dai fatti francescani. Ieri l'arcivescovo

ha illustrato la bella realtà e le numerose realizzazioni dell'Opera Padre Marella, fondata dal Venerabile don Olinoto Marella e retta oggi dai francescani. Sabato 30 sarà la volta dell'Estate Ragazzi della parrocchia di San Matteo della Decima. Sabato 7 luglio l'arcivescovo presenterà le realtà cristiane che operano nel carcere della Dozza; infine sabato 14 luglio il ciclo si concluderà con Casa Mantovani, residenza per malati psichiatrici della Cooperativa sociale Nazareno. Le puntate possono essere riviste sul sito raiplay.it nella sezione del programma «A sua immagine».

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

### OGGI

Alle 8.30 nell'«Ospitalità San Tommaso d'Aquino» Messa in apertura della terza giornata della «Summer School Giorgio La Pira» delle AdC nazionali.  
Alle 12 nella basilica di San Francesco Messa per 40<sup>a</sup> della Regola dell'Ordine francescano secolare rinnovata da Paolo VI.  
Alle 17 nella chiesa di San Prospero di Savigno Messa per la festa del patrono.

### DA DOMANI A VENERDI 29

A Marola (Reggio Emilia) partecipa agli Esercizi spirituali dei vescovi dell'Emilia Romagna.

### VENERDI 29

Alle 21 nella chiesa di Barbarolo

Messa in occasione della festa dei patroni santi Pietro e Paolo.

### SABATO 30

Alle 20.30 nel santuario della Beata Vergine di San Luca guida un incontro sulla propria Nota pastorale «Non ci ardeva forse il cuore?».

### DOMENICA 1 LUGLIO

Alle 11 nella chiesa di Castello d'Argile Messa in occasione della festa del patrono san Pietro.  
Alle 16 a Villa San Giacomo interviene al convegno «Per via tutto è grazia». Parola, discernimento e profezia in Madeleine Delbrèl.



Monsignor Matteo Zuppi

### La scomparsa di Clorindo Grandi

«Domenica 17 giugno è volato in cielo il mio grande papà» Così Paolo, uno dei 6 figli di Clorindo Grandi ha annunciato nei giorni scorsi la scomparsa del padre, all'età di 92 anni. «Veramente un grande uomo da tutti i punti di vista - ha affermato commosso Paolo - Di un'onesta estrema, una persona giusta, che ha saputo insegnare tanto ed amare moltissimo. Negli ultimi anni si dichiarava un poeta ed un giocoliere; ha scritto 18 libri per passione e ha divertito migliaia di persone, dai bambini agli anziani: un bravissimo intrattenitore e animatore. Professionalmente - ha proseguito - ha tirato su dal nulla un'azienda alimentare che ha fama di essere la più importante in Italia per qualità. Tra le moltissime cose che ha fatto, tra cui noi sei figli, ha giocato un ruolo politico per 15 anni nel Comune di San Lazzaro di Savena. Per 10 anni è stato capogruppo dc in Consiglio comunale, poi segretario cittadino. E questa attività l'ha sempre svolta per passione, mai ha accettato neppure un gettone di presenza, tale era la sua statura morale. I funerali si sono svolti mercoledì scorso nella chiesa di San Lazzaro.



Clorindo Grandi

### Zuppi a Barbarolo per la festa dei santi Pietro e Paolo

Presiederà la Messa solenne in onore dei santi patroni Pietro e Paolo, l'arcivescovo Matteo Zuppi, venerdì 29 alle 21 a Barbarolo, in Comune di Loiano. Alla Messa parteciperanno anche le coppie di sposi che festeggiano i più importanti anniversari di matrimonio. Al termine, nella piazza della chiesa, con il suono delle campane, si terrà un rinfresco per tutti i presenti, che si concluderà con la torta nuziale per tutti i coniugi festeggiati. «La festa meno sentita dell'anno - scriveva nelle sue memorie don Giorgio Paganelli, abate della Pieve dal 1971 al 1982 e nativo di Barbarolo - a causa della tradizionale e famosa "Fiera di San Pietro" a Monghidero, alla quale corre tanta gente. Dal 1977 il 29 giugno non è più, in Italia, festa di precetto e da allora abbiamo celebrato la solennità dei Santi Titolari della chiesa nell'ultima domenica di giugno. Ma anche gli organizzatori della fiera di Monghidero hanno fissato questo calendario. E allora occorrerà fare festa alla sera del giorno della ricorrenza liturgica al fine di far sentire alla gente la festa dei Santi Pietro e Paolo, sia come i due massimi apostoli, sia come i titolari della nostra chiesa». «Da questa sua osservazione - aggiungono i parrochiani - nel 1998 don Gabriele Stefani, parroco dal 1996 al 2009, propose alla comunità di unire alla festa dei Santi Patroni il festeggiamento dei coniugi che celebrano gli anniversari di matrimonio. Così, affidando loro anche le nostre famiglie, abbiamo ripreso la devozione ai Santi Pietro e Paolo. E quest'anno condiremo questo prezioso momento di preghiera con il nostro arcivescovo Matteo Zuppi, per la prima volta in visita nella nostra comunità».



La chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Barbarolo

### le sale della comunità

**A cura dell'Acc-Emlia Romagna**

<b>GALLIERA</b> s. Agostino 25 051.4151762 city	Almost nothing CERN experimental Ore 19 Summer Ore 21, 30
<b>ORZIONE</b> s. Ciriaco 14 051.532417 051.435319	Libre Ore 19 (s.c.) Matangi Maya M.I.A. Ore 21, 30 (s.c.)
<b>TIVOLI</b> s. Anselmo 418 051.532417	Hotel Gagarin Ore 21, 30
<b>CASTEL S. PIETRO (Jolly)</b> s. Matteo 99 051.532417	Jurassic World Il regno distrutto Ore 17, 30 - 21, 15 Ore 21, 30 (s.c.)

Le altre sale delle comunità sono chiuse per il periodo estivo.

cinema

# IL CAPPELLONE

appuntamento per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

## Don Enrico Petrucci assistente ecclesiale Acce di Bologna e incaricato diocesano per i cinema «Cena per l'Africa» organizzata dall'«Albero di Cirene» nella parrocchia di Sant'Antonio di Savena

### diocesi

**NOMINA.** L'Arcivescovo ha nominato don Enrico Petrucci Assistente ecclesiale Acce (Associazione cattolica esecutiva cinema) di Bologna nonché incaricato diocesano per i Cinema e le Sale della Comunità.

### parrocchie e chiese

**SAN PROSPERO DI SAVIGNO.** Oggi alle 17 a San Prospero di Savigno l'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà la Messa solenne in occasione della festa del santo patrono. Al termine ci sarà un piccolo rinfresco.

**RASTIGNANO.** Domenica 1 luglio alle 11.30 nella chiesa parrocchiale di Rastignano il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi celebrerà la Messa per l'inaugurazione della nuova vetrata del Battistero.

**SAN LUCA.** Proseguono nella basilica di San Luca le aperture nelle sere di sabato e domenica (dalle 20 alle 23) per conoscere meglio il patrimonio storico e artistico del santuario e offrire l'opportunità di raccogliersi in preghiera. Oggi concerto del coro della parrocchia di Zola, sabato incontro con l'Arcivescovo, che concluderà il cammino di riflessione sui temi ispirati alla sua Nota pastorale, «Non ci ardeva forse il cuore?» e all'argomento del Sinodo dei Vescovi del prossimo ottobre «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Domenica 1 luglio il santuario sarà aperto per la preghiera personale con la presenza del vicario monsignor Eteni, delle Suore missionarie di Gesù Cristo e dei volontari. Tutti gli eventi iniziano alle 20.30.

### spiritualità

**CELESTINI.** Prosegue in centro città, nel contesto dell'Anno della Parola, la possibilità di ascoltare il Vangelo. Porta aperta ogni giovedì, fino al 26 luglio nella chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini dalle 11 alle 18.30, per ascoltare Gesù che parla, in un contesto di silenzio e preghiera. I fratelli e le sorelle della Piccola Famiglia dell'Annunziata e quanti vorranno unirsi leggeranno i quattro Vangeli alternati a un Salmo e a intercessioni.

### associazioni e gruppi

**VAI.** Martedì 26, appuntamento del Vai presso la famiglia del diacono Fabio Lelli, a Boschi di Baricella (via Marchette). Alle 18 celebrazione della Messa per i malati, presieduta da padre Geremia. Seguirà incontro fraterno e cena insieme.

**ALBERO DI CIRENE.** Oggi alle 20, nella Sala Tre tende della parrocchia di Sant'Antonio di Savena (via Massarenti 50) si terrà una «Cena per l'Africa». L'iniziativa si colloca all'interno del Progetto Pamoja dell'associazione Albero di Cirene. Il ricavato andrà a sostenere la missione della Comunità Papa Giovanni XXIII che i volontari dell'Albero di Cirene incontreranno quest'estate a Nairobi in Kenya. Offerta minima 13 euro per gli adulti e 8 euro per i bambini.

### società

**GAIA EVENTI.** Questi i prossimi appuntamenti di Gaia Eventi. Martedì 26 alle 20.30 «Sera di musica... e d'amore». La magia di Bologna, della musica e del buon vino. Dopo una passeggiata dedicata all'amore, alle storie consumate all'ombra delle Due Torri, la serata continuerà degustando vini e alcuni assaggi, «cullati» dalle note musicali. In collaborazione con Radio International. Appuntamento in piazza dei Celestini. Costo, 25 euro comprensivi di visita, radioguide, degustazioni e musica. Giovedì 28 alle 21, «Silenzio: parliamo di pietre». Il 28 giugno 1914 a Sarajevo veniva ucciso l'arciduca Francesco Ferdinando d'Asburgo d'Este. Si ricorderà quella giornata e ciò che comportò per Bologna e per il mondo attraverso le «pietre» che furono dedicate ai figli, ai soldati, ai mariti. Appuntamento nel chiostro della chiesa di San Girolamo della Certosa. Costo, 12 euro comprensivi di visita e contributo per i restauri.

**QUARTIERE SAN DONATO - SAN VITALE.** Giovedì 28 alle 18 nella Sala consiliare «Vinka Kitarovic» della sede del Quartiere San Donato-San Vitale (piazza Spadolini 7) si terrà un incontro sul tema «Lotta alla povertà: dalla Regione ai territori». Introdurrà Simone Bossari, presidente del Quartiere San Donato-

San Vitale. Ne parleranno, illustrando ai cittadini gli strumenti messi in campo per la lotta alle nuove povertà, Elisabetta Giulinetti, vicepresidente della Regione Emilia Romagna e assessore regionale alle Politiche di welfare e Politiche abitative, e Giuliano Barigazzi, assessore alla Sanità e al Welfare del Comune di Bologna. Coordinerà, Sara D'Attore, consigliera di quartiere e coordinatrice della Commissione aperta Servizi alla persona che organizza l'incontro.

### cultura

**LA SCUOLA.** Proseguono le manifestazioni al borgo de «La Scuola». Sabato 30 alle 15 nella Sala Grande Renzo Zagnoni presenta il libro sul Scuola.

**BIBLIOTECHE IN PIAZZA.** Si conclude oggi in piazza Verdi la rassegna «Biblioteche in piazza» che fa parte di «Bologna Estate 2018». Alle 21, incontro con Lella Costa e Vera Gheno («L'italiano è donna»), in collaborazione con Zanichelli Editore.

**CASTEL D'AIANO.** Si conclude oggi a Castel d'Aiano la tredicesima edizione del Festival corale di canto popolare «Come canta la montagna». Alle 11 in piazza si esibirà il Coro Alpa di Caravaggio in provincia di Bergamo.

### Croce del Biacco, incontro con gli ospiti dell'Hub di via Mattei e delle parrocchie

Domenica 1° luglio, nella parrocchia di San Giacomo di Croce del Biacco (via Martelli, angolo via Stradelli Gueli), in continuità con la Giornata mondiale del migrante, si desidera vivere un momento di fraternità assieme agli ospiti dell'Hub di via Mattei, convocando tutte le parrocchie e le persone da loro accolte che hanno desiderio di condividere insieme un po' di tempo. Programma: raduno alle 9.45; a seguire Messa; canti delle varie tradizioni; pranzo insieme condividendo quello che ognuno può portare.



L'Hub di via Mattei

### A San Pietro in Casale la festa patronale

A San Pietro in Casale per tre giorni si festeggerà i santi patroni Pietro e Paolo. Da mercoledì a venerdì il programma della festa prevede momenti di preghiera e invita tutti, grandi e piccoli, nella piazza della chiesa, proponendo diversi spettacoli e intrattenimenti. Mercoledì Messa alle 10 in chiesa, mentre la Messa di giovedì sarà celebrata alle 18.30 nella Cappella San Paolo. Venerdì 29, ricorrenza liturgica dei santi Pietro e Paolo. Messa solenne alle 20.30, seguita dalla processione con le reliquie dei santi patroni lungo le vie del paese. La tradizionale sagra nella piazza della chiesa prevede: mercoledì dalle 18.30 «Aperitivo giovane» con sangria e macedonia e in tavola tagliatelle al ragù, seguiranno il torneo di briscola e alle 21 l'esibizione della scuola «Il mondo del ballo». Pieve di Cento; giovedì dalle 18.30 «Aperitivo giovane», seguirà il famoso «strinno» con affettati, poi alle 21 gara di burraco non ufficiale tra amici e alle 21.15 spettacolo dei «Bologna Swing Dancers»; infine venerdì, al termine della processione, grande festa con ciambellotti e vino e il grande spettacolo «Bolle di sapone show». Inoltre, nell'Oratorio della Visitazione, per tutta la durata della festa, sarà aperta la mostra «M'illumino lo stesso».



### Le proposte estive del Cenacolo mariano

Sono varie le proposte estive del Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi. Tra quelle spirituali si segnalano tre cicli di Esercizi spirituali: Dal 2 al 9 luglio Esercizi spirituali mariani per le Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe, religiose e consacrate, sul tema: «Vino nuovo in otri nuovi (Mc 2,22)», guidati da don Matteo Mioni; chi lo desidera può usufruire di un accompagnamento spirituale personale. Successivamente si svolgeranno due cicli di Esercizi spirituali per laici, sul tema: «Il Regno dei cieli è simile... (Mt 13). Le parabole: vie per l'incontro con Dio»; dal 17 al 20 agosto saranno guidati da padre Raffaele Di Muro, francescano conventuale e dal



Il Cenacolo mariano

30 agosto al 2 settembre da padre Roberto Mario De Souza, missionario dell'Immacolata. Inoltre si svolgerà il Corso di iconografia dal 12 al 19 luglio (dalle 9 alle 17.30), con la realizzazione dell'icona «Ascensione del profeta Elia sul carro di fuoco» (fine XIII, inizio XIV sec.), guidato da suor Maddalena Malaguti. Mentre si terrà a Villa Imelde (fidei di San Lazzaro di Savena) dal 6 all'8 luglio (ore 9-12.30 e 14-17.30), il Corso di grafologia, su: «La mia storia lascia il segno», guidato da Alessandra Cervellati, Chiara Biagioni e Rita Tosarelli. Infine si ricorda che dal 1° all'8 agosto si svolgerà il pellegrinaggio in Polonia, sulle orme di san Massimiliano Kolbe, santa Faustina Kowalska e san Giovanni Paolo II. Info: Cenacolo, viale Giovanni XXIII 19 Borgonuovo di Sasso Marconi, tel. 051846283, info@cenacolomariano.org

### I programmi di Nettuno Tv (canale 99)

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming sul sito www.nettunotv.it) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa va in onda dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10; punto fermo della programmazione giornaliera, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Nella giornata di giovedì alle ore 21 il tradizionale appuntamento con il settimanale televisivo diocesano «12Porte».



### in memoria

#### Gli anniversari della settimana

<b>25 GIUGNO</b> Trebbsi monsignor Bruno (1968) Pasi don Mario (1986)	<b>28 GIUGNO</b> Cevolani don Umberto (1955) Cavaciocchi don Angelo (1961) Degli Esposti don Francesco (1985) Rossi padre Bernardo, pascandano (2013) Prati don Luciano (2014)
<b>26 GIUGNO</b> Barbani don Lavinio (1951) Gazzoli padre Giorgio, filippino (1991)	<b>30 GIUGNO</b> Menzani monsignor Ersilio (1961) Nannini don Luigi (1976)
<b>27 GIUGNO</b> Serra don Angelo (1985)	<b>1 LUGLIO</b> Cassoli monsignor Ivaldo (1986)

### Dove e a che ora è possibile vedere «12Porte»

Ricordiamo che «12Porte» il settimanale televisivo della diocesi è consultabile sul proprio canale YouTube (12portebj) e sulla propria pagina Facebook. In questi due social è presente l'intero archivio della trasmissione e sono presenti anche alcuni servizi extra come alcune omelie integrali dell'arcivescovo Matteo Zuppi o approfondimenti che per motivi di tempo non hanno potuto essere inseriti nello spazio televisivo. È possibile vedere «12Porte» il giovedì sera alle 21 su Nettuno Tv (canale 99) e alle 21.50 su TelePadre Pio (canale 145); il venerdì alle 15.30 su Trc (canale 14), alle 18.05 su Telepace (canale 94), alle 19.30 su Telesanterno (canale 18), alle 20.30 su Canale 24 (canale 212), alle 22 su E tv - Rete 7 (canale 10), alle 23 su Telecentro (canale 71). Il sabato la trasmissione va in onda alle 17.55 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 18.05 su Telepace (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica nelle varie emittenti per esigenze di palinsesto.



### Castello d'Argile saluta le «sue» suore Saverie di Maria di Galeazza e don Minello

In occasione della tradizionale festa del patrono, san Pietro, la comunità di Castello d'Argile vivrà nei prossimi giorni alcuni momenti forti. In particolare, venerdì 29 giugno, con la Messa alle ore 19.30 e la festa in piazza, saluteremo ufficialmente le «nostre» suore, le Saverie di Maria di Galeazza, che dopo novantatré anni di ininterrotto servizio alla scuola materna, che hanno contribuito a fondare e custodire, lasceranno la nostra comunità. Sarà un momento per esprimere la nostra gratitudine per il servizio generoso di questo (quasi) secolo di presenza, ma sarà anche un giorno per pregare per le vocazioni alla vita consacrata, un'attività tanto della propria vita che si fa segno della gratitudine del bene che Dio ci vuole. Sabato 30, sempre



La scuola materna di Castel d'Argile

dentro il contesto della festa, alla mattina vivremo un altro momento di grazia: trasleremo le spoglie di don Mario Minello, parroco ad Argile per oltre trent'anni, nella chiesa parrocchiale, dove riposerà nel sepolcro destinato appunto ai parroci.

Partiremo con il corteo dal cimitero alle 10.30 per celebrare l'Eucaristia alle 11. Ringrazieremo per il ministero di don Mario, che si è distinto per la sua umiltà e la preghiera, generando nella comunità il fiorire di cinque vocazioni al ministero presbiterale. Domenica 1° luglio, infine, avremo la visita del nostro Arcivescovo che celebrerà l'Eucaristia delle ore 11: un altro momento di comunione e di festa. Tutti questi motivi di grazia ci mostrano la ricchezza del nostro essere Chiesa, la bellezza di tanta santità «della porta accanto».

Don Giovanni Mazzanti parroco a Castello d'Argile

# Festainsieme, il grande abbraccio

## Estate ragazzi. La gioia del gioco e dell'incontro con l'arcivescovo



Ospitiamo in questa pagina alcune immagini dell'incontro con Zuppi che si è tenuto giovedì e venerdì in Seminario. Anche domenica prossima una rassegna fotografica



Nel grande parco di Villa Revedin centinaia di bambini e adolescenti dalle parrocchie Sopra, il logo dell'iniziativa



Centinaia di bambini e animatori hanno partecipato al grande gioco e hanno incontrato l'arcivescovo

Il momento di preghiera del mattino guidato dall'arcivescovo di Bologna, monsignor Matteo Zuppi



La maglia degli educatori di Estate ragazzi 2018 dal titolo: «Alla ricerca del tesoro»



I gruppi delle parrocchie di San Giovanni e San Martino di Casalecchio: da anni organizzano insieme Estate ragazzi

I ragazzi della parrocchia cittadina di Sant'Antonio di Padova tenuta dai frati francescani



In posa un gruppo di ragazzi delle comunità di Osteria Grande e San Giorgio di Varignana con i loro parroci

